

Venerdì 15 Dicembre 2006

IL MAESTRO MAGRO

Storie, canti, immagini dei favolosi anni Cinquanta

Tratto dal romanzo "Il maestro magro" di
Gian Antonio Stella, edizioni Rizzoli

con GIAN ANTONIO STELLA voce narrante
Gualtiero Bertelli voce, fisarmonica e chitarra
la Compagnia delle Acque
Giuseppina Casarin voce
Sandra Mangini voce
Paolo Favorido tastiere
Michele Troncon batteria
e la partecipazione di
Maurizio Camardi saxofoni e flauto traverso
testi e ricerca iconografica Gian Antonio Stella
ricerca musicale Gualtiero Bertelli
musiche originali di Gualtiero Bertelli e Paolo Favorido

Gli anni duri e bellissimi dell'immediato dopoguerra attraverso l'avventura, dalla Sicilia al Polesine, dal Polesine a Venaria, di Ostro e di Ines. Un viaggio di parole, immagini, cinegiornali Luce e canzoni nel passato più cupo e più allegro della nostra storia, in un paese che tornava a vivere e che finalmente vedeva calabresi e veneti, pugliesi e romagnoli mischiarsi insieme nella cintura torinese. Dove le bidonville e i condomini si riempiono di personaggi irresistibili dalle fantastiche vicende umane.

La rappresentazione prende dall'opera originaria soprattutto gli elementi di contesto che essa propone, raccontando in questo modo le diverse facce di un'Italia laboriosa e credulona, ottimista e disperata, povera e incantata dai segni del miracolo ormai alle porte.

C'è tutto questo nello spettacolo e viene raccontato dalle canzoni, rimbalza nelle immagini e nei cinegiornali, si dipana nel racconto dell'autore.

Per questo spettacolo Bertelli e Favorido hanno composto delle musiche originali; a queste prestano voce i saxofoni magici di Camardi e gli altri strumenti della Compagnia. Ma è l'intero impianto musicale che si modifica con il cambiamento d'epoca di linguaggi, di tematiche, svelando una ricerca musicale sottile anche nelle diverse vocalità proposte. L'intera rappresentazione gioca sulla sorpresa: immagini sconosciute di un mondo così vicino, canti quasi ignoti di grandi autori, racconti assolutamente veri ai margini dell'incredibile.

Sono passati più o meno cinquant'anni da allora: è praticamente ieri eppure sembrano voci, storie, immagini... di un altro mondo.

Sabato 20 gennaio 2007 - **Fuori abbonamento € 8,00**

DI NOTTE,

D'ESTATE ... IL SOGNO

liberamente tratto da

"Sogno di una notte di mezza estate"

di William Shakespeare

Testo, scene, luci, scelte musicali e regia di Fabio Bonso

Aiuto regia Vania Marcato

Scenotecnica a cura di Teatro Service

con Matteo Aringoli, Adriana Barone, Daniele Boarelli, Carlo Valente, Carla Genovese,

Marco Romaldini, Nastassja Spitoni, Eleonora

Perulli, Luca Cruciani, Agnese Spuri, Letizia

Santangeli, Giorgia Mantini, Riccardo

Bruciaferri, Roberto Giovanetti

La rilettura del testo Shakespiriano si colloca in tempi odierni, facendo vibrare le contraddizioni del mondo globale, dove tutto diventa immagine di se stessi riflessa nel magico effimero del mezzo televisivo. Lo spettacolo non vuole essere assolutamente un'indagine su tutto quanto fa notizia nel palinsesto mediatico, ma uno stimolo a ripensare al come e quanto l'esistenza diventa un non senso della vita e del pensare.

I temi della commedia vengono amplificati, dando forza ai contrasti, facendo stridere i rapporti tra le varie età e i diversi modi di pensare.

Così esce prepotente il potere dominante dell'immaginario, rappresentato dalla figura di Oberon, il quale opera con determinazione sul destino degli umani e degli stessi abitanti/immagine del bosco. È lui che decide il rapporto tra le diverse umanità che popolano sia la città, luogo del reale, e il suo doppio nella foresta dell'immaginazione, manovrando il circo mediatico portatore di falsi valori e dove tutto viene venduto e spacciato come un sogno ad occhi aperti.

Anche il contrasto tra generazioni diverse, animate da pensieri di dominio e rivalsa, diventa antagonista in questo ambiente fittizio e regolato da leggi inique.

Solo la saggezza un po' grezza e semplice degli artigiani, riesce a farci aprire gli occhi sulla mistificazione della realtà e del suo specchio immaginato, dove anche il teatro ci ha costretti, rivelandoci tutti i giochi della finzione teatrale stessa, metafora della vita vissuta in modo artificioso.

Lo spazio scenico si amplifica in tutto il luogo teatro, coinvolgendo lo spettatore ad essere personaggio partecipe della vicenda. La platea, i palchi, il palcoscenico si scambiano i ruoli e come appunto in un gioco di specchi, non si capisce più qual è la realtà: la scena o lo spettatore, gli attori o il luogo, la verità o l'effimero, la carnalità dei personaggi o la loro immagine nel sogno.

Come dalla televisione esce prepotente la vita immaginaria attraverso il sogno, così noi umani non riusciamo più a dominare la realtà vissuta nel quotidiano, sempre più simile ai modelli che vengono eruttati dallo schermo nelle nostre case.

Domenica 28 gennaio 2007

Sosia & Pistoia

I SETTE PECCATI CAPITALI

di Giobbe Covatta e Paola Catella

con GIOBBE COVATTA

e con Ugo Gangheri

scene di Stefano Giambanco

Il grande comico napoletano ritorna con la sua spietata comicità sociale e ora il suo occhio ironico e irriverente esamina quelle azioni dell'uomo che lo portano inevitabilmente alla perdizione.

Superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia ed accidia. La terminologia biblica usata per definire i sette peccati capitali è assai poco familiare alla cultura moderna: ben più lo sono invece le esperienze che essa descrive. Giobbe dimostra che, anche nella nostra modernissima cultura occidentale, i sette peccati capitali sono ancora massicciamente e frequentemente praticati.

Proprio come a quei tempi. E osserva anzi come spesso per noi moderni ed emancipati occidentali la loro pratica costituisca la spina dorsale di un modo di essere, irrinunciabile e venerato. Di uno stile di vita, che genera infinite e travolgenti contraddizioni.

Guidato da vari e diversi personaggi il pubblico riscopre così, con continue occasioni dalla comicità travolgente, le tentazioni dell'animo umano e, magari, fra tanto divertimento, ha anche occasione di rifletterci sopra.

Sabato 10 febbraio 2007 **Fuori abbonamento € 8,00**

NIENTE SESSO, SIAMO INGLESI

Farsa in due atti di Anthony Marriott e John Foot

regia di FABIO BONSO

Organizzazione VANIA MARCATO

Scenotecnica SERVICE TEATRO

Personaggi e interpreti:

PETER HUNTER, direttore di una subagenzia della National Bank: DAVIDE ALOJ

FRANCES HUNTER, sua moglie: GIOIA ROSSETTI, ELEANOR HUNTER, madre di Peter: PINA FALSETTI

MARTIN BRIDGE, cassiere: EMANUELE

POETA, THOMAS MORRISON, direttore

generale della banca: GERARDO DI GIOVINE, ARNOLD NEEDHAM, ispettore della banca: DAVIDE ERRICO

COMMISSARIO PAHOL, della polizia locale: VALERIO RUSSO SUSAN, una bella ragazza: BRUNELLA ZAMPETTI

BARBARA, un'altra bella ragazza: MONICA NOCERINI

Lo spettacolo è una brillante commedia di tipico stampo inglese, condita di situazioni paradossali ricche di comicità e humor.

Il ritmo incalzante della successione di accadimenti, in questo appartamento della middle class, propone uno spaccato del perbenismo un po' inamidato dei personaggi, che a causa di uno spiacevole equivoco, devono fare i conti con un evento che sconvolgerà la loro tranquilla e regolare esistenza.

Naturalmente questa irruzione non voluta susciterà tutta una serie di momenti ridicoli ed esilaranti, che metteranno a dura prova la flemma e il self control di abitanti e frequentatori della casa. Ed è proprio il ritmo sempre più incalzante, tra equivoci, entrate e uscite, colpi di scena, che conferisce alla commedia un appassionato e coinvolgente interesse. Anche la personificazione dei personaggi, caratterizzati da una serie di sfaccettature e piccoli tick, creano l'atmosfera capace di condurre lo spettatore all'interno del groviglio di situazioni che man mano si creano. E' una commedia in cui si ride, e dove gli schemi mentali del nostro consueto modo di pensare, vengono messi a dura prova da quello che è il tema più controverso del nostro secolo, di cui tutti ne parlano, ma nessuno lo ammette pubblicamente: il sesso.

Sabato 24 febbraio 2007

Prospet

SIGNORI SI NASCE

adattamento di Gaetano Liguori
con RINO MARCELLI, TULLIO DEL MATTO e DAVIDE FERRI
musiche di Patrizio Trampetti
regia di Gaetano Liguori

Caro Principe De Curtis, noi prendiamo il soggetto di uno dei Vostri film più famosi, Signori si nasce, e ne facciamo uno spettacolo teatrale mettendo in risalto la parte che del vostro personaggio, il Barone Zazà, riguarda l'attività di organizzatore artistico in maniera tale che raccontando la storia abbiamo la possibilità di presentare uno spaccato di quello che era il famoso varietà napoletano.

Che ne dite? Si può fare? Principe, io adesso non voglio rubarVi altro tempo. Permettetemi solamente una considerazione finale: vedete, nel teatro come nella vita, Voi ce lo insegnate, per fare delle belle cose signori si deve nascere e noi se mi consentite, con molta modestia e umiltà "lo nacquimo". Principe che dire di più? Aspetto un Vostro benevolo cenno di approvazione (ovviamente scegliete Voi il modo) ed intanto, con immutata stima, affetto e rispetto, Vi saluto.

Il Vostro
Gaetano Liguori

Venerdì 2 marzo 2007
Cooperativa Teatro per l'Europa

LA GUERRA DEI ROSES

di Warren Adler
con LAURA LATTUADA e GIANCARLO
ZANETTI
musiche di Stefano Fresi
regia di Ugo Chiti

Commedia nera, acida e cattiva al punto giusto La guerra dei Roses – portata sul grande schermo da Michael Douglas e Kathleen Turner - smonta con perfidia tutti i luoghi comuni sul matrimonio. Un meccanismo drammaturgico perfetto trascina la lunga e romantica storia di Barbara e Jonathan in un crescendo che culmina nella folle frantumazione della loro perfetta vita di coppia. Barbara è stanca della vita di "angelo del focolare" impegnata solo a organizzare ricevimenti e ad aspettare il ritorno a casa di Jonathan, avvocato di successo troppo preso dal lavoro per accorgersi delle aspirazioni della moglie. L'infarto che ferma Jonathan fa capire a Barbara che in fondo la vita da divorziata non sarebbe poi male: nonostante l'opposizione del marito avvia le pratiche di divorzio. Fra i coniugi, costretti a viver separati nella stessa casa, inizia così una guerra accanita. L'amore diventa odio, il senso del possesso sfida, l'orgoglio strategia di attacco. Spariti del tutto il pudore di sentimenti e il rimorso, sul campo di questa guerra familiare, non rimarranno alla fine che perdenti.

Domenica 18 marzo 2007
Nuovo Teatro

MIRACOLI E CANZONI

Two men show da un'idea di Giovanni Veronesi
suoni e visioni di ALESSANDRO HABER e ROCCO PAPALEO
regia di Sandro Veronesi

"Vorrei essere un autista di canzoni, di professione, che se uno mi chiede 'che lavoro fai?' lo rispondo 'guido canzoni'. Certo sono un autista principiante, uno che non guarda nello specchietto retrovisore prima di partire, probabile cozzo, ma poi scampato pericolo si v'è, si v'è verso quel qualcosa, ma non un vero e proprio luogo, perché questo posto puoi abitarlo ma non puoi fotografarlo, è il posto dove vanno tutte le canzoni, anche quelle brutte, quelle non finite, quelle canticchiate, tutte..." Un inedito viaggio di due straordinari interpreti costruito come un racconto, un concerto e uno spettacolo.

Alessandro Haber e Rocco Papaleo lasciano guidare i loro suoni e le loro visioni dalla loro personale memoria, della loro storia, della loro carriera. Haber che duetta con la band, con il suo inconfondibile timbro vocale conduce il pubblico dentro i classici della canzone d'autore, che fa suoi grazie ad arrangiamenti originali, mentre Papaleo lo asseconda con le composizioni originali e inediti carichi d'ironia. Haber sogna una "vita spericolata", però sente il bisogno di cantare una dolce ninna nanna alla sua piccola bambina; Papaleo parla d'amore, ma intanto pensa alla fidanzata che lo tradisce...

Tra una sigaretta ed un bicchiere di vino, tra un racconto e una canzone, alla fine è così che in Italia succedono miracoli.